Anno 55 - Numero 259

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 10 Novembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Le trattative di Rapallo navigano fra scogli pericolosi

Il vivace dibattito

NELLE DUE PRIME SEDUTE

La «Stefani» comunica:

SANTA MARGHERITA LIGURE, 9. — Questa mattina non vi è stata riunione dei delegati, perchè da parte della delegazione italiana è sembrato opportuno tra ieri sera e stamane di addivenire ad una ricapitolazione dei punti essenziali del Confine Giulio e della situazione di Fiume indipendente. La delegazione jugoslava si è quindi riunita per considerare nel suo insieme i vari problemi sorti.

Le sedute proseguiranno oggi alle ore 17.

ROMA, 9. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» ha da Santa Margherita Ligure che nella seduta di ieri fra la delegazione italiana e quella jugoslava vi furono dei momenti di vivace dibattito.

La seduta durò sette ore ed in essa il conte Sforza parlò molto chiaro e fece intendere che se non si fosse addivenuti ad un accordo l'Italia avrebbe risolutamente proceduto per la propria strada.

Il corrispondente aggiunge che per quanti sforzi facessero Trumbic e Vesnic per riprendere la discussione ai punti in cui venne lasciata a Pallanza, l'on. Sforza secondato dall'on. Bonomi, non lo consentì, affermando in maniera recisa che dei precedenti diplomatici non si doveva assolutamente tener conto e che bisognava riesaminare la questione su nuove basi.

I delegati jugoslavi non nascondono il loro malumore ed il loro disappunto.

Il conte Sforza ricordò loro che le nostre ferme domande sul confine delle Alpi Giulie col Monte Nevoso e la contiguità territoriale di Fiume erano state fatte conoscere al governo di Belgrado e che perciò la sorpresa non era giustificata.

Alla fine della seconda seduta di ieri i delegati jugoslavi chiesero venisse loro presentato uno schema delle domande italiane ed insistettero per qualche lieve correzione sul confine giulio, correzione che dopo consultazioni con lo Stato Maggiore a Roma furono consentite.

L'ultimatum dell'Italia

Stamane il comm. Salata si è recato a visitare Vesnic e Trumbic cui presentò lo schema promesso. - Esso per sommi capi sarebbe questo:

1.o Frontiera delle Alpi Giulie col massiccio del Nevoso e con la ferrovia Fiume - San Pietro, in territorio italiano.

2.o Contiguità territoriale con Fiume

3.o Fiume Stato libero completamente indipendente e cioè senza il controllo della lega delle Nazioni.

4.o Isole di Lussin e Cherso annesse all'Italia.

5.o Annessione di Zara all'Italia in piena sovranità.

7.o Alcune isole jugoslave annesse all'Italia.

7.o Garanzie per le popolazioni italiane della Dalmazia.

8.o Militarizzazione di alcune posizioni dalmate attribuite alla Jugoslavia.

PERCHE' E' MANCATA LA RIUNIONE DI IERI MATTINA

La «Tribuna» dice che i due ministri jugoslavi hanno chiesto di esaminare la ricapitolazione delle condizioni dell'Italia riguardo le questioni della frontiera orientale istriana fra di loro e in separata sede.

Ecco perchè stamane non si è tenuta la seduta antimeridiana plenaria a Villa Spinola.

Vesnic e Trumbic hanno avuto una seduta particolare dalle 10 alle 12.

VERSO LA ROTTURA?

La «Tribuna» dice che negli ambienti della delegazione jugoslava si riteneva oggi assai difficile l'accettazione delle proposte dell'Italia.

Il «Giornale d'Italia» dice che la situazione si può riassumere così:

Se gli jugoslavi non muteranno propositi le trattative falliranno perchè i nostri delegati non intendono cedere. Ma però occorre riservare ogni previsione.

I colloqui di iersera

S. MARGHERITA, 9. — Nel pomeriggio di oggi non si è tenuta la consueta seduta ma il ministro degli esteri jugoslavo si è recato ugualmente alle diciassette alla villa Spinola dove ha avuto una conversazione con i plenipotenziari italiani durata fino alle ore 18.30.

Questa sera dopo che il sig. Trumbic ebbe lasciato la villa Spinola riunì la delegazione jugoslava all'Hotel Imperial. Rimase in conferenza con essa per oltre un'ora. (Stefani).

Malgrado il segreto a cui si sono impegnati i plenipotenziari di Rapallo, nonchè i loro segretari, non mancano le indiscrezioni, che talora si lasciano partire per sondare l'opinione del paese.

In mezzo alle verbose relazioni sulla prima riunione in cui fu trattato il confine giulio, abbiamo trovato ieri, in un grande giornale rinunciatario, due perle nere. Si sarebbe raggiunto l'accordo per il confine geografico, ma con due deflessioni sullo spartiacque italiano: una a Idria e l'altra a Longatico: e ciò per riguardi etnici non ritenendosi assoluta in quelle due deflessioni la necessità strategica.

Staremo a vedere. Ma questi ripiegamenti dell'attuale confine che si chiama di armistizio, ma che è il confine geografico - strategico stabilito nel patto di Londra e da tutte le nostre competenze militari e geografiche ritenuto impeccabile e immutabile, questi strappi proprio in due punti ritenuti fra i più sensibili della frontiera giulia, non ci parevano di buon augurio.

Senonchè è giunto stanotte il telegramma del «Giornale d'Italia» che, pur confermando quegli strappi di notizie e impressioni sullo svolgimento delle conversazioni, tendenti a non toglierci la speranza che i ministri d'Italia sappiano agire con l'energia che è necessaria per salvare il nostro avvenire sulle Alpi e nell'Adriatico.

Per gli Orfani di guerra

PARERE FAVOREVOLE all'ISTIT.to DI RUBIGNACCO

ROMA, 9. — Si è riunita oggi al ministero dell'interno sotto la presidenza del senatore Bergamasco la giunta esecutiva del comitato nazionale per la protezione degli orfani di guerra.

Dopo aver preso atto delle assegnazioni di borse di studio ad orfani fatti dall'apposita commissione la **giunta ha dato parere favorevole all'erezione in ente morale dell'istituto friulano per gli orfani di guerra in Rubignacco (Udine)**, dell'Opera Pia per il Mezzogiorno d'Italia, dell'Associazione pro orfani di guerra di Alessandria di Egitto, dell'Istituto Vittorio Alfieri di Asti; ha dato l'approvazione allo statuto della colonia agricola Pompina di Sezze Romano; ha poi deliberato altri affari fra i quali sono da notare le assegnazioni pel 1921 all'istituto nazionale Principe di Piemonte ed al R. Console di Nizza nonchè l'ulteriore pagamento sulla assegnaione 1920 pei fini specifici all'Unione Generale insegnanti ed una assegnazione integrativa pure pel 1920 al patronato degli orfani dei contadini morti in guerra di Sassari.

La partenza da Roma

DELLE BANDIERE dei REGGIMENTI fra le acclamazioni della folla

ROMA, 8. — In occasione della partenza per le rispettive sedi delle bandiere reggimentali e delle rappresentanze militari che furono a Roma per la celebrazione della vittoria, alle ore 16 una folla di cittadini, rappresentanze di associazioni politiche e patriottiche con i vessilli si sono raccolte in piazza del Quirinale per disporsi in corteo dietro alle bandiere e alle rappresentanze militari partenti.

Il corteo aperto da uno squadrone di carabinieri a cavallo con musiche si è diretto alla stazione percorrendo via XX Settembre, piazza dell'Esedra, piazza dei Cinquecento.

Durante il percorso sono stati lanciati fiori e rami di alloro sulle bandiere fra il ripetersi continuo delle acclamazioni da parte dei cittadini che affollavano le vie e che al passaggio dei gloriosi vessilli si scoprivano il capo reverenti. Seguivano il corteo il generale Diaz, il generale Badoglio, il comandante della divisione e una infinità di ufficiali, il comandante del corpo d'armata generale Ravazza e ufficiali di ogni grado e arma.

Appena le bandiere sono giunte nel piazzale della stazione le rappresentanze colà di servizio hanno resi gli onori militari, mentre la musica dell'81 fanteria intuonava l'inno reale e la folla prorompeva in nuove e calorose acclamazioni.

Le bandiere sono state quindi depositate nella saletta reale in attesa dei treni che dovranno riportarle alle rispettive sedi.

L'esportazione delle paste

ROMA, 9. — A proposito di una notizia pubblicata da qualche giornale circa la pretesa abusiva esportazione di pasta alimentare è opportuno far presente che è assolutamente vietata la esportazione di qualsiasi quantità di paste alimentari fabbricata con grano requisito od amministrato dallo stato. E' soltanto permessa la esportazione di pasta alimentare per la quale gl'industriali abbiano all'uopo preventivamente e per proprio conto dall'estero il grano. Tali importazioni e riesportazioni severamente controllate secondo norme emanate di accordo dal ministro delle finanze e dal commissariato generale per gli approvvigionamenti sono state permesse, ma per attenuare all'asprezza dei cambi e sopratutto per dar lavoro alle maestranze dell'arte bianca che altrimenti sarebbero rimaste in gran parte disoccupate.

Le vittorie dei blocchi

Torino salvata dai comunisti

Le elezioni amministrative sono finite.

Di fronte al successo socialista contrastatissimo di Milano, l'alleanza democratica ha riportato importantissime vittorie vincendo a Genova, Firenze, Palermo, Ravenna, Napoli, Parma, Bari, e infine, perchè appena ieri si è potuto avere dell'elezione i risultati definitivi, il trionfo del blocco a Torino contro la più formidabile compagine socialista.

I comunisti restano a Bologna, a Milano; nelle due città si va, però, delineando un vivacissimo risveglio delle forze sane del popolo.

Chiaro è dunque il significato di queste ultime votazioni.

Le classi medie che aspirano a riconquistare un po' di tranquillità per lavorare e produrre, vanno riprendendo la perduta energia politica. Ovunque è un nuovo fervore di riorganizzazione: tutti hanno la sensazione che non si vincono le lotte elettorali se non con una lenta, costante, metodica preparazione. Perchè è mancata questa preparazione, il lavoro pur meraviglioso del blocco a Milano non è riuscito ad assicurare la vittoria; e noi abbiamo appreso come un indizio felice che nella metropoli lombarda il blocco elettorale resterà vivo sotto le forme di una confederazione politica.

Ma la vittoria socialista di Milano dovrebbe una volta per sempre convincere che è stolto illudersi e vedere tutto roseo perchè nel campo avversario c'è qualche dissidio. Nella metropoli lombarda molti pensavano che la esclusione di Turati dalla lista avrebbe tolto ai socialisti un grande numero di voti, perchè tutti i seguaci di lui, che a Milano ha un vero partito personale, avrebbero disertato le urne, se non votato la lista del Blocco... Invece i socialisti hanno votato tutti la lista massimalista con la maggiore compattezza, dimenticando tutte le beghe e le differenze di corrente e aumentando di molto il totale dei loro voti. Questo serva di monito ai grandi giornali che seguitano fare la corte a Turati e si illudono sulla sua influenza.

E' inutile sperare aiuto da codesti avversari. Nemici fra loro per ragioni personali o di tendenza, essi sono tutti sostanzialmente uniti al momento del voto. Conviene pensare a sè stessi, organizzarsi, superare i pregiudizi, le antipatie, che in politica sono nefaste, formarsi una coscienza di partito, non cedere mai agli avversari.

Non lo ripeteremo mai abbastanza.

Intanto, dopo questa splendida vittoria di Torino, è generale la sensazione che il periodo acuto della crisi ormai sia superato.

La lista del blocco ha trionfato nelle elezioni comunali

TORINO, 9 (notte - per telefono). - I risultati definitivi confermano le previsioni che si facevano fino da stamane sul successo della lista costituzionale la quale risulta vittoriosa.

I socialisti entrano in minoranza e ottengono un solo seggio nella maggioranza.

Fra il primo eletto costituzionale e il primo eletto socialista vi è una differenza di 157 voti.

Appena conosciuto l'esito della votazione numerosi cortei si sono formati e percorrono le vie della città che è tutta imbandierata.

L'entusiasmo della popolazione è grandissimo per la vittoria riportata.

Il congedamento degli ufficiali medici

ROMA, 9. — Il ministero della guerra comunica a rettifica delle informazioni esatte apparse su qualche giornale: che pel momento è in corso il congedamento degli ufficiali medici della sola classe 1895. Appena esaurito il movimento relativo sarà esaminata la eventualità del congedamento di quelli della classi 1896 e seguenti che pertanto è da ritenersi non immediato

Nuovo movimento di prefetti

ROMA, 9. — Nella seduta pomeridiana il consiglio dei ministri ha deliberato il seguente movimento di prefetti: Guadagnini da Caltanisetta a Cosenza; Andreoli prefetto di Cosenza messo a disposizione; Caveri da Aquila a Belluno; Gasbarri vice prefetto nominato prefetto ad Aquila; Oroglia prefetto di Belluno trasferito a Pesaro; Goffredo prefetto di Pesaro trasferito a Caltanisetta; Bladier prefetto a disposizione nominato prefetto a Benevento; Rocco prefetto di Benevento messo a disposizione; Gu Hierez, prefetto di Grosseto messo a disposizione; Bevagno prefetto di Sassari trasferito a Grosseto; Masilo prefetto di Potenza trasferito a Siena; D'Eugenio prefetto di Siena collocato a riposo; Nencetti prefetto a disposizione collocato a riposo; Malinserti vice prefetto nominato prefetto a Sassari. — Sono stati collocati a riposo i prefetti a disposizione, Moro, Carboni, Spirito Chiericatti.

Cospicuo dono del Re

ALL'INTERNAZIONALE VERDE

ROMA, 9. — Espletato il lavoro delle varie commissioni si è oggi nuovamente riunita in seduta plenaria l'assemblea dell'istituto nazionale di agricoltura. Il presidente della assemblea, on. Maggiorino Ferraris, ha fatto la seguente comunicazione a nome dell'on. Pantano presidente dell'Istituto che una lieve indisposizione aveva impedito di intervenire alla seduta. Come è noto S. M. il Re d'Italia donò i fondi necessari per la costruzione del palazzo dell'istituto affidandone la cura ad una commissione reale specialmente nominata. La commissione reale dopo avere provveduto a tale compito investì le somme esuberanti nello acquisto di terreni che ha già, nella maggior parte, rivenduto con profitto. Essa ha espresso più volte il proposito di restituire all'augusto donatore il ricavato della sua gestione. Ha il piacere di annunciare all'assemblea che S. M. il Re informato di ciò e consapevole dei crescenti bisogni dello istituto ha manifestato il proposito di destinare tale ricavato, sia in terreni, sia in denari all'ampliamento dell'Istituto reso necessario dal perfezionamento dei servizi. Il valore di questo donativo può calcolarsi all'incirca di un milione e cinquecentomila lire, tutto dei terreni già venduti o in corso di vendita, oltre tremila metri quadrati destinati alle nuove costruzioni.

La comunicazione è stata accolta dall'assemblea da scroscianti applausi e grida di evviva il Re! Il vice presidente dell'istituto Louis prendendo la parola ha espresso la grande riconoscenza delle delegazioni venute alla assemblea e del comitato permanente per il nuovo atto di munificenza di S. M. il Re d'Italia.

Un ricevimento ai delegati

dell'Istituto Internaz. dell'Agricoltura

ROMA, 8. — Ieri il ministro delle colonie ha dato un ricevimento in onore dei delegati all'assemblea dell'Istituto internazionale di agricoltura. Al ricevimento sono intervenuti, oltre che tutti i delegati e numerose personalità dell'Istituto, anche i ministri Facta e Peano, i sottosegretari on. Agnelli e Longinotti, il senatore Luigi Rava. Durante la cerimonia l'orchestra ha suonato tutti gli inni delle nazioni rappresentate, ma non conoscendo quelol messicano, questo è stato suonato al violino dal sig. Gustavo Villadoro, segretario della Legazione del Messico.

Un duello del figlio dell'on. Orlando

ROMA, 9. — In una villa fuori porta del Popolo si sono oggi battuti alla sciabola per ragioni personali il tenente Costamagna e uno dei figli dell'on. Orlando, l'avv. Francesco. Al quinto assalto il tenente Costamagna è rimasto ferito alla fronte e al braccio destro; ciò che ha determinato la cessasione dello scontro.

I forestieri nell'Alto Adige

tornano in maggior numero

BOLZANO, 9. — La propaganda antitaliana sosteneva che con la annessione dell'Italia le stazioni climatiche dell'Alto Adige avrebbero perdute una delle principali risorse e cioe quella proveniente dal movimento dei forestieri. I fatti però hanno dimostrato il contrario, poichè la stagione invenale si apre già con lusinghieri auspici. I forestieri affluiscono numerosissimi, non solo dalle altre regioni italiane, ma anche dall'estero. Questi buoni risultati sono dovuti in grande parte all'attiva propaganda fatta dalle ferrovia dello Stato ed altri enti nazionali e locali.

Una smentita francese

sulla pretesa abbondanza di carbone in Francia

PARIGI, 8. — Una nota dell'«Agenzia Havas» contesta notizie di fonte tedesca sulla pretesa abbondanza di carbone in Francia. La nota rileva che i quantitativi di carbone per la produzione del gas per la città di Parigi erano alla fine del giugno scorso di 90.000 tonnellate e di 157.170 al 30 settembre e non di 900.000 come pretendevano i tedeschi.

La nota aggiunge che durante il secondo trimestre del 1919 Berlino ha ricevuto una media di 556.808 tonnellate di carbone, contro 559.853 del 1913 e quindi oltre il 99 per cento del consumo effettuato nel 1913, che è maggiore di quelli degli anni 1911-12. Durante il secontro trimestre del 1920 la città di Berlino ha consumato 503.696 tonnellate di carbone, pari al 91.7 per cento del quantitativo del 1913 mentre Parigi non riceve il 75 per cento dei suoi bisogni normali.

A proposito poi delle affermazioni di alcuni giornali tedeschi secondo cui il carbone consegnato dalla Germania è ammassato in cataste sulla piazza d'armi che prima della guerra non era mai stata adibita all'uso di deposito e che gli abitanti delle case circostanti si sono di già lagnati a causa della polvere di carbone che si leva e si posa dappertutto, la nota dice che Parigi è piena di stranieri che dimorano di fronte alla piazza d'armi ed essi potranno giudicare quanto siano infondate le affermazioni tedesche.

La sepoltura del soldato ignoto sotto l'Arco di Trionfo a Parigi

Il cuore di Gambetta traslato al Pantheon

PARIGI, 8. — (Camera dei deputati) Si discute il disegno di legge sulla traslazione del cuore di Gambetta al Pantheon e sulla inumazione di un soldato ignoto sotto l'Arco di Trionfo.

Honnorat, Ministro dell'Istruzione, presentando il disegno di legge dice che il governo ritiene la data dell'11 novembre indicatissima per testimoniare con solenne ricorrenza l'amore e la venerazione di tutti i francesi per tutti i morti della grande guerra.

Maurisson, mutilato di guerra relatore del disegno di legge, ricorda fra gli applausi unanimi che il maresciallo Ioffre ha dichiarato che la Repubblica poteva essere fiera dei suoi eserciti. Maurisson, aggiunge che l'apoteosi dell'11 novembre sarà di conforto al lutto delle famiglie.

Dumont, a nome della Commissione delle Finanze, si associa alle parole lette dal relatore.

Bracke, socialista, rimproverà il governo di trasformare il cinquantenario della Repubblica in una festa dello Stato maggiore, ma la maggioranza lo interrompe vivamente. La discussione generale è chiusa.

Buisson, radicale, dichiara che l'inumazione sotto l'Arco di Trionfo diminuisce gli onori del Pantheon. (La destra ed il centro protestano vivamente).

Quando il deputato realista Baudry d'Asson si alza per parlare, i socialisti tumultuano. Il presidente della Camera fa inutilmente appello al patriottismo dei socialisti, e deve sospendere la seduta.

Alla ripresa il presidente fa appello alla saggezza dell'assemblea per continuare la discussione con calma e dignità, per rendere omaggio, egli dice, a quanto abbiamo di più caro: il soldato francese (applausi meno che all'estrema sinistra).

Baudry d'Asson ritiene che l'omaggio a Gambetta e l'omaggio al soldato debbano costituire due cerimonie distinte.

Lejgues, presidente del Cons. definisce il carattere della manifestazione di giovedì: noi celebreremo, egli dice, il regime che ha fatto risorgere la patria (applausi su tutti i banchi, eccettuata una parte della destra). La repubblica ha formato generazioni che non fallirono mai al loro dovere, durante la più terribile prova che il paese abbia traversato, generazioni che dopo aver dato, durante la guerra, prova delle più alte virtù, dànno nella pace il più bell'esempio di sangue freddo, di equilibrio e di ordine! (vivi applausi).

L'omaggio a Gambetta è reso al grande francese che non ha mai disperato nei destini della Patria (vivi applausi) che ha improvvisato un esercito, ha salvato l'onore della Francia, ha stabilito il nostro imprescrittibile diritto ad una riparazione (applausi). Il governo e il parlamento saranno indissolubilmente con la Francia intera senza distinzione di opinioni e di credenze per decidere ch il cuore di Gambetta sia trasferto al Pantheon e che la salma di un soldato ignoto sia inumata sotto l'Arco di Trionfo. Essa sarà trasportata dai geni che hanno portato in alto il nome della Francia dalla montagna sacra verso il monumento che simbolizza la devozione alla Francia, ed il più nobile sacrificio verso il monumento che simboleggia non un uomo, ma un'epoca; i nostri eserciti folla di eroi ignoti caduti per i grandi principi che furono la gloria della Francia (applausi su tutti i banchi. I deputati si congratulano col presidente del consiglio).

L'articolo primo che autorizza il trasporto del cuore di Gambetta al Pantheon è approvato all'unanimità.

Sull'articolo secondo relativo all'inumazione della salma di un soldato ignoto sotto l'Arco di Trionfo si accende una vivace discussione fra la sinistra che chiede che il soldato sia inumato al Pantheon e la destra che protesta.

Vidal socialista indipendente mutilato di guerra intervenendo nella discussione dichiara che il primo dovere della Camera verso la difesa nazionale è di mantenere l'unanimità nel paese. Egli scongiura i colleghi di non fare questioni politiche in questa occasione. L'oratore è applaudito da tutti i banchi. L'articolo secondo è approvato all'unanimità.

Sulla proposta del generale Demaudhuy la Camera approva l'articolo terzo che indica i nomi di alcuni generali da scolpire sul Pantheon.

La Camera ha deciso di porre in testa all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge sulla ripresa delle relazioni col Vaticano.

L'affare dei motori Diesel

PARIGI, 9. — La conferenza degli ambasciatori si è occupata della questione dei motori Diesel. La commissione di controllo aveva scoperto in Germania trecento motori e ne aveva domandato la distribuzione. Il governo tedesco ha risposto che questi motori dovevano essere trasformati ad uso commerciale. La conferenza attende il supplemento della inchiesta ordinata e probabilmente domanderà delle garanzie sulla utilizzazione dei detti motori.

L'incidente dell'"Ancona",

è smentito ai «Comuni»

LONDRA, 8. (Camera dei comuni). — Un deputato domanda se esiste effettivamente qualche forma di blocco nel Mar Nero.

Lloyd George risponde che come si è già dichiarato rispondendo a precedenti dichiarazioni il blocco è limitato ai soli trasporti di armi per i nazionalisti turchi.

Rispondendo ad analoga interrogazione Bonar Law dice che il piroscafo italiano «Ancona» non è stato in alcun modo soggetto all'intervento della flotta inglese. Le stesse autorità italiane non hanno avuto conoscenza ufficiale di tale incidente e dicono che l'«Ancona» si fermò al largo di Batum per attedere istruzioni dagli agenti circa lo sbarco del suo carico e si ancorò in quel porto dopo gli ordini ricevuti.

Lutto nazionale in Bulgaria

per l'occupazione di Zaribrod

SOFIA, 8. — Una informazione dell'«Agenzia bulgara» dice: Senza attendere la decisione della commissione internazionale per la delimitazione della frontiera serbo - bulgara, prima ancora di una qualsiasi soluzione nelle varie questioni sollevate in seno alla medesima commissione, portate davanti alla conferenza degli ambasciatori, le truppe serbe hanno occupato i territori bulgari che in virtù del trattato di Neuilly spetterebbero alla Serbia. Il governo bulgaro ha protestato contro tale occupazione prematura ma per dare prova della sua lealtà ha dato ordine alle autorità di ritirarsi senza resistenza. I serbi sono entrati il 6 novembre nella città di Zaribrod e hanno trovato tutta la città in lutto. In segno di protesta i magazzini erano chiusi, nessun cittadino era andato incontro alle truppe occupanti. In tutta la Bulgaria è stato dichiarato il lutto nazionale di tre giorni.

Altra giornata di battaglia

nelle vie di Dublino e di Londonderry

DUBLINO, 9. — La polizia e le truppe sostenute da automobili blindate hanno operato nelle vie principali di Dublino interrompendo la circolazione per oltre cinque ore.

Nuove sommosse sono avvenute a Londonderry dove i sinn feines hanno incendiato una grande drogheria. Le fucilate sono prolungate fino a tarda notte. Il traffico sulle ferrovie locali è stato completamente interrotto, quello delle grandi linee ha subito una riduzione.

Anche l'Austria avrà la sua piccola flotta

VIENNA, 8. — Una informazione del «Correspondenz Bureau» dice che la Conferenza degli ambasciatori ha assegnato alla repubblica austriaca quattro battelli, due della stazza di 60 tonnellate e due di 18 tonnellate che facevano parte della flottiglia del Danubio dell'ex-impero austro-ungarico. L'informazione aggiunge che la Commissione militare interalleata di Versailles e la conferenza degli ambasciatori hanno approvato i principii riguardanti la organizzazione del nuovo esercito austriaco, in conformità al trattato di pace, ed hanno chiesto soltanto alcune modificazioni di carattere tecnico.

Anche l'Austria

vuol essere della Lega

VIENNA, 8. — La commissione composta dei capi dei partiti politici ha autorizzato il governo ad inviare al segretario della società delle nazioni una lettera per richiedere l'ammissione dell'Austria nella Società delle nazioni.

Wrangel riprende terreno

COSTANTINOPOLI, 6. — Le truppe del generale Wrangel non hanno più ceduto nemmeno un palmo di terreno al nemico. Le truppe rosse ripiegano a nord di Perekop e sono state sconfitte presso Alechzi.

Si farà il plebiscito

NELLA LITUANIA CENTRALE

PARIGI, 9. — I governi polacco e lituano hanno accettato la proposta del plebiscito per i territori contestati fatta dal consiglio della società delle nazioni nella seduta del 8 ottobre a Bruxelles.

L'on. Orlando in viaggio per l'Argentina

SAN PAOLO DEL BRASILE, 8. — L'on. Orlando accompagnato dal suo segretario partì oggi per la Repubblica Argentina. Folla immensa convenne a salutarlo a Santos dove si imbarcò. Il popolo di Santos e le rappresentanze venute da San Paolo su treno speciale accompagnarono l'on. Orlando che fu vivamente applaudito lungo il percorso dalla stazione di Santos al porto. La folla gettava fiori gridando: Viva il presidente della vittoria!

Ritornando dall'Argentina l'on. Orlando visiterà l'Uruguay dove è vivamente atteso a Montevideo.

Cronaca delle Provincie

Da NIMIS

La nuova amministrazione comunale

Ci scrivono, 8:

L'altro giorno si riunì il nuovo Consiglio comunale. Erano presenti 15 consiglieri, su 20 eletti.

Assenti i cinque del Capoluogo di di Nimis, tre dei quali dimissionari.

L'egregio signor Commissario prefettizio cav. Dupupet, legge una particolareggiata ed esauriente relazione intorno all'opera sua, relazione che si piace riportare qui di seguito:

La relazione del Commissario

Onor. Consiglieri. — A seguito delle dimissioni della grande maggioranza dei consiglieri comunali il R. Prefetto con decreto 28 maggio 1919 n. 5250, volle onorarmi di sua fiducia nominandomi Commissario prefettizio del Comune.

Pur conoscendo quale peso e quale responsabilità assumeva, date le condizioni anormali dei Comuni, dopo una lunga guerra e segnatamente dopo un anno d'invasione nemica che generò in queste popolazioni un senso di malcontento e d'inquietudine, pur tuttavia per giovare a questa terra accettai lo incarico ed ora riferisco al Consiglio l'opera svolta.

Lavori pubblici

Per lenire la grave disoccupazione venne in aiuto il Genio Militare eseguendo diversi lavori di pubblica utilità. Avrei desiderato per ogni lavoro eseguito indicarvi la spesa relativa, ma è stato impossibile farlo; ottenni soltanto l'elenco dei lavori fatti, divisi tra capoluogo, frazioni e d'interesse intercomunale.

A) Per le frazioni

Strade: Nimis-Cloz-Sedilis, Ramandolo-Sedilis; S. Gervasio-B. Cecchin-Torlano; Vallemontana-Monteprato; Muraglione Torrente Lagna; Rettifica strada Cergneu; rettifica strada Nimis-Torlano; strada Pecollo. — Con un totale dispendio approssimativo, in cifra tonda, di lire tre milioni e mezzo.

B) Per il Capoluogo

Muraglione Torrente Cornappo — Strade: Cimitero-Molmentet; Molmentet-Chiaron; Micossi; Cede; Comelli; Pontelli. — Con una spesa complessiva di circa un milione.

C) D'interesse intercomunale

Rettifica strada Torlano-Taipana; Muro di sostegno strada Montecroce; Strada Nimis-Savorgnano — Rettifica strada Nimis-Tarcento e Nimis-Tricesimo — Con una spesa totale di circa L. 1.000.000.

Cessato il Genio militare, fu mia cura di provvedere per l'esecuzione di altri lavori, i quali provvedendo a lenire la disoccupazione, furono di reale interesse pubblico, ed appagarono insistenti voti di queste popolazioni.

Così fu costruito il Cimitero di Chialminis per l'importo di lire 85.250 e quello di Vallemontana-Cergneu, per L. 33.350;

Per il capoluogo venne eseguita la fognatura del borgo Molmentet, con un dispendio di lire 36.450.

D'interesse più che intercomunale, ma provinciale, è in corso di lavoro la rettifica della strada detta «Riva dei Poi», lavoro riconosciuto di indiscussa utilità pubblica e che nel sopraluogo eseguito da lGenio civile l'ingegnere capo ha dichiarato «che ai fini della viabilità e di una completa ed efficace sistemazione della strada di cui trattasi, la variante proposta è la sola che permetta di risolvere in modo radicale e soddisfacente il problema». Il preventivo della spesa è di L. 265.000 per il quale è chiamato a concorrere anche il Comune di Platischis.

Ai lavori per le frazioni vanno aggiunte lire 110.000 per il completamento della strada S. Gervasio-Cecchin-Torlano da parte del Ministero Terre Liberate.

La strada Chialminis iniziata dal Genio Militare è poscia stata sospesa per il passaggio dei lavori al Ministero Terre Liberate. Il Comune ha fatto pratiche perchè tale lavoro venisse continuato e con recente telespresso il Commissariato di Treviso comunicò che i documenti della pratica sono al completo e che dalla apposita Commissione verrà presa in considerazione la domanda per il finanziamento in un prossimo reparto di fondi. Nelle stesse condizioni trovasi la pratica per la vecchia strada «Riva dei Poi». Aggiungendo a questi lavori quelli eseguiti nell'ultimo sessennio dalla Amministrazione Comunale, della quale ebbi l'onore di far parte, e cioè: — Strade: Cloz, costo L. 1417 — Ramandolo lire 8269.10 — Monteprato, L. 5000 — Negruella, 16363.80 — Scuola di Monteprato, L. 100.000 — Strade: Pontelli L. 14273.78 e Micossi L. 1500 — si ha così un totale di lavori per le frazioni di L. 3.820.000 e per il capoluogo L. 1.052,000. Faccio noto che per questi ultimi lavori del capoluogo concorsero, con sottoscrizioni, gli abitanti, mentre i proprietari dettero gratuitamente i fondi.

I locali scolastici appaltati dall'Impresa Cendoni per L. 189.084.40 nel 1915 non furono eseguiti a motivo prima della guerra e poscia dell'enorme aumento dei prezzi, sì che la cifra si aggirerebbe su un milione e mezzo. Sarà compito della nuova Amministrazione il deciderne l'esecuzione, ove il Ministero concedesse il supplemento di mutuo.

In questi ultimi tempi furono allestiti i progetti per l'acquedotto di Cergneu, per il Cimitero di Remandolo e di Nimis e fu richiesto il preventivo di spesa per il riatto dell'acquedotto di Monteprato.

Per quello di Vallemontana sono iniziati gli studi.

Furono eseguite le perizie per i danni prodotti dall'alluvione del settembre u. s., danni che verranno riparati dall'Ufficio Tecnico provinciale, quali l'acquedotto di Chialminis, frane, danni alle case, ecc., mentre la viabilità interrotta in quell'occasione fra il nostro Comune e i limitrofi è stata immediatamente ripristinata.

Ponte sul Torre

Le pratiche per la costruzione exnovo del ponte sul Torre da parte del Genio Militare erano giunte a buon punto, quando avvenne il passaggio al Ministero Terre Liberate; si dovette ricominciare da bel principio e dopo lunghi mesi di pratiche d'ogni genere si potè ottenere che il manufatto venisse ricostruito ex-novo, anzichè quella sola parte fatta saltare al momento del ripiegamento. Fu stanziata la somma di L. 800.000 e fra non molto sarà iniziata l'asta.

Il Comune viene a risparmiare la non trascurabile somma di L. 250.000 chè per gli altri due terzi avrebbero dovuto concorrere Ministero e provincia.

Pesa Pubblica

Questo servizio, in appalto, dava lire 485 annue. A partire dal 1.o agosto viene gestito in economia. Finora si ebbe un utile netto mensile medio di L. 450.

Dazio Consumo

Col primo gennaio p. v. il dazio verrà pur esso gestito in economia. Fu compilato ed approvato il regolamento di servizio e nominato il ricevitore.

A questa determinazione sono venute a seguito dell'esperimento fatto da aprile ad agosto 1919, dal quale si ebbe un maggior introito mensile di lire 1300.

Condotte Mediche

Per l'estensione del territorio, per la aumentata popolazione e per imprescindibile necessità di servizio, fu istituita una seconda condotta medica. Il Capitolato di servizio e le tabelle organiche, sono approvate, mentre la nomina del nuovo titolare ho creduto bene affidarla alla vostra deliberazione.

Uffici Comunali

Malgrado l'aumentato e svariato lavoro, gli uffici comunali procedettero regolarmente.

Fu compilato il nuovo regolamento organico e le tabelle degli stipendi a seconda delle nuove disposizioni. L'enorme costo della vita mi hanno indotto, come si è praticato in altri Comuni, a concedere il secondo caro-viveri ai dipendenti comunali.

Approvvigionamenti

Mercè lo zelo del personale addetto, questo servizio sin qui procedette abbastanza bene, se vien tolto qualche inevitabile ritardo nella consegna di qualche genere. La gestione darà, anche quest'anno, un civanzo.

Bilancio

Il Comune, come ognuno sa, non ha beni proprii; unico reddito è il dazio consumo.

Il bilancio 1919 ebbe un disavanzo di L. 104.08, quello del 1920 di lire 172.789, disavanzi che vennero coperti col finanziamento dello Stato.

Per l'anno 1921 tale differenza dovrà venire coperta con le tasse e con la sovrimposta, senza notare che altre spese aumenteranno il passivo, quali la manutenzione delle strade, ora a carico della provincia, il servizio dei mutui ed altre che non starò qui ad enumerare.

Chiudo questa mia col mandare un grato e sentito ringraziamento al signor Zoz, segretario del comune, che per quasi un anno e mezzo mi fu valido cooperatore nel disimpegno delle non facili mansioni: ad esso ed agli impiegati tutti, che con zelo e diligenza disimpegnarono i mandati loro affidati, il mio memore e cordiale saluto, nel mentre sto per rassegnare il mandato.

Ho la coscienza di aver compiuto il mio dovere; a voi consigliere il compito di dirigere, d'ora in avanti, le sorti del Comune; a Voi, consiglieri, l'augurio che possiate continuare a mantenere nel paese quella tranquillità che è arra e presidio di ogni benessere avvenire».

Esaurita la relazione, il Commissario prefettizio legge le dimissioni irrevocabili dell'avv. Mini, del cav. Comelli e del sig. Zamparutti, motivate dall'esito delle elezioni, che non ritengono rispondenti agli interessi generali del nostro paese.

Dà anche lettura di una lettera del consigliere provinc. Gori, il quale, avuto sentore che un nucleo di consiglieri avrebbe l'intenzione di far cadere sulla sua persona la nomina di sindaco, dichiara, per ovvie ragioni sue, materiali e morali, di non poter accettare, avvertendo che una persistenza lo indurrebbe a dimettersi da consigliere comunale.

Il segretario Zoz, a nome degli impiegati tutti ringrazia il Commissario delle gentili espressioni a favore del personale dell'ufficio.

Assunta la presidenza il consigliere anziano Dri, vengono ad unanimità convalidati tutti i consiglieri.

All'oggetto: nomina del sindaco, su proposta del consigliere Picogna Luigi fu Giacomo, il Consiglio rimanda l'oggetto stesso.

Proceduto si, infine alla nomina della Giunta, riuscirono eletti cinque delle frazioni ed un solo del capoluogo, con l'anzianità al sig. Dri Domenico.

DA CODROIPO

Unione Sportiva. Ci scrivono 9: — Tutti i soci della Unione Sportiva sono invitati vivamente a partecipare all'assemblea generale che avrà luogo giovedì 11 corrente nella sala della Società alle ore 20 per trattare comunicazioni importanti.

Cinematografo. A beneficio della stessa U. S. C. si terrà nel teatro Benini nelle sere di sabato e domenica una importante rappresentazione cinematografica.

Da PORDENONE

Il fascio di combattimento. — Ci scrivono, 8:

Anche nella nostra città esiste un Fascio di combattimento. Il 4 novembre si è manifestato pubblicamente in azione ed è principalmente ad esso che si deve la solenne manifestazione di giovedì scorso

Abbiamo tardato a farne cenno, nella speranza di poter conoscere qualche particolare intorno alla sua forza ed ai singoli elementi che lo compongono.

I nostri tentativi riuscirono infruttuosi perchè la nuova organizzazione, retta da una severissima disciplina, è pronta all'azione, ma non alle chiassate

— Il Fascio Pordenonese dei combattenti ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! Alle ore 16.30 di mercoledì 10 corrente la gloriosa bandiera del 4.o Genova Cavalleria la cui fiamma brilla per due nuove decorazioni, rientrerà alla sede. Tutti coloro che sinceramente parteciparono alla solenne cerimonia del 4 u. s. accorrano alla stazione per acclamare l'italico vessillo che porta a Pordenone il saluto di Roma esultante.

Il ritorno della bandiera del «4.o Genova». Oggi col treno delle ore 16 da Venezia, farà ritorno fra noi da Roma la gloriosa bandiera del reggimento «Genova Cavalleria». — Associazioni e cittadini saranno ad attenderla per tributarle una manifestazione di omaggio.

GRAVE INCENDIO. Ci scrivono 9: Ieri sera verso le ore 15 e mezza si è sviluppato un grave incendio nella casa colonica di Mores Sante di Pasiano di Pordenone. Dalle informazioni assunte il danno subito ammonta a lire 20.000 e fu un vero miracolo se si è potuto salvare il bestiame. Il pronto soccorso della popolazione contribuì a isolare l'incendio dagli altri caseggiati vicini. A quanto si dice sembra che il Mores non sia assicurato.

Società «La Pace». Nella trattoria dei bravi e intraprendenti fratelli Eugenio e Vittorio Della Cia in via Canciani, sabato scorso si radunarono i 50 soci per inaugurare il secondo anno di vita della Cassa sociale. — A presidente venne eletto ad unanimità il signor Vittorio Panegas; a cassiere il simpatico oste signor Vittorio Della Cia i quali offrirono una bicchierata di vini scelti a tutti i soci convenuti. — A consiglieri vennero rieletti i signori Gismano Pietro, Cittom Giovanni, Breda Angelo, per la loro attività e ad esattore il solerte signor maestro Gavagnin. Non mancarono naturalmente i brindisi inneggianti alla concordia e alla Pace.

Auguriamo a questa società quella armonia e quella fratellanza riscontrata nell'anno decorso.

Da PALMANOVA

OMAGGIO AI CADUTI

Ci scrivono 8:

Palmanova ha voluto ed ha saputo, con la manifestazione di domenica in omaggio ai prodi gloriosi caduti, far conoscere a tutti il suoi sentimento di dovere verso chi tutto ha dato per la patria.

Malgrado l'incessante pioggia, il corteo, che doveva recar fiori sulle tombe dei caduti, riuscì imponente.

Tutti vi aderirono con spontaneità: donne, uomini, giovani, vecchi, autorità civili e militari e religiose.

Il corteo formatosi nell'atrio del municipio depose una corona sulla lapide dei caduti Palmerini indi si avviò al Cimitero Civile ove hanno sepoltura più di settecento caduti.

Precedeva la Banda cittadina, seguita subito dopo dai Sacerdoti, le corone delle donne di Palma, gli Arditi con tre gagliardetti, rappresentanze dei Reali Carabinieri degli Automobilisti, il Comandante del Presidio con tutti gli ufficiali, la Società Operaia con vessillo, la Scuola d'Arte con corona, il Circolo Giovanile «Robur» con il vessillo e corona, i bambini dell'Asilo Infantile e delle Scuole elementari con tutto il corpo insegnante ed ognuno con dei mazzi di fiori, la Sezione Combattenti con bandiera. La bandiera del Comune seguita da tutti i membri della Giunta e del Consiglio e tutte le Autorità civili del luogo, la Unione Sportiva con gagliardetto, indi un lungo stuolo di popolo.

Al Cimitero, sul piazzale del centro, dopo breve funzione religiosa, la Banda Municipale intuona la marcia funebre, indi prende la parola il mutilato di guerra dottor Cesan segretario delle Cooperative Combattenti il quale ebbe calde parole di commozione che trovarono profonda eco nell'anima di ogni presente, nel salutare quelli che col sacrificio della loro vita costruirono l'imperituro monumento di gloria nella riconoscenza e nella grandezza della Patria, e per ricordare, quelli che il fervore e l'asprezza della Battaglia, li ha privati del tumulo e del segno di riconoscimento. Ricordò il costume degli antichi Greci, i quali erigevano templi di guerra per onorare gli invisibili. Questo spunto spirituale servì al Reverendo Cappellano del R. Duomo, don Michelizza Mattia, il quale, incapace di frenar l'impeto di commozione e amore diede sfogo all'emozione del suo cuore di Prete Soldato che visse sul Carso per il suo ministero di pietà.

Fiori sono sparsi sulle tombe dei caduti, indi il corteo si ricompone e muove verso il Cimitero Militare dove prima di entrare furono i bambini delle scuole che coprirono di fiori ogni tumulo.

Nel piazzale raggruppati intorno alla croce la folla si raccoglie.

Il colonnello del Presidio, cav. Mondelli prende la parola franca e sincera da vero soldato, ricorda i compagni d'arme e di fede e ringrazia gli intervenuti, additando il compito che spetta ai rimasti perchè non sia vano il sacrificio compiuto dagli eroi.

Le ispirate parole di questo valoroso giovane soldato, mutilato di guerra che ognuno ha conosciuto: Bersagliere, aviatore, ardito ci ha fatto sentire come sia forte l'amore di Patria e come sia profondo il sentimento di fratellanza che dovrebbe essere comune fra tutti i popoli, e molto opportunemente il nostro Sindaco De Lorenzi che seguì nella commemorazione, dopo avere elogiato le donne di Palma che con tanto amore e fede sostituiscono le madri lontane piega il capo riverente agli eroi d'Italia e ricorda pure i caduti nemici, così se gli antichi romani traevano dietro, il carro trionfale della vittoria i vinti, noi comprendiamo nel nostro dolore anche chi è colpevole dell'immane conflitto, e pur stato vittima di un elevato senso del dovere.

Ricomposto il corteo prende la via del ritorno e si scioglie in piazza.

Vada lode a monsignor Merlino e alle donne di Palma, del loro nobile e del gentile pensiero che potè essere soddisfatto per la laboriosa collaborazione dell'instancabile Comitato Pro-Palma. —

Festeggiamenti. Per iniziativa del Comandante il reggimento arditi coadiuvato dal comitato pro Palma, domenica 21 corrente mese avranno luogo dei festeggiamenti in occasione della consegna delle medaglie ai combattenti di Palmanova, e dell'inaugurazione del nuovo campo sportivo.

Rettifica. Riguardo all'articolo comparso sul «Giornale di Udine» sull'occupazione dei terreni della Fortezza da parte dei combattenti, a costoro non fu proposto dall'Intendenza di Finanza di accettare il canone di affitto offerto dalla ditta A. De Lorenzi ma bensì quello della ditta Sclauzero, poichè la ditta De Lorenzi ritirò la domanda appena i combattenti iniziarono le pratiche per ottenere detti terreni.

Da CIVIDALE

Nomina dei rappresentanti nelle Commissioni Arbitrali comunali della Società Agricoltori. Ci scrivono 9: — Convocati dietro invito, il 6 corrente ebbe luogo una riunione della Società Agricoltori del Circondario di Cividale per la nomina dei rappresentanti delle Commissioni Arbitrali comunali. Ai numerosi presenti il presidente avv. Nussi cav. Vittorio con alata parola espose l'alto compito della associazione nostra che va e andrà svolgendo, sia nel campo sociale, economico agricolo, sia nel campo individuale nella relazione fra capitale e lavoro.

Dimostrò l'importanza nelle vertenze locali della nomina dei Rappresentanti della Commissione arbitrale comunale, rappresentanti che animati dalla miglior concordia sapranno disporre della loro attività per l'equanime difesa dei diritti degli agricoltori e dei proprietari.

Per acclamazione vennero nominati i seguenti Rappresentanti delle Commissioni Arbitrali comunali.

Carbonaro ing. Giovanni, Cividale — Tomasoni cav. Giacomo, Buttrio — Cabassi cav. Secondo, Corno di Rosazzo — Borgnolo geom. Eugenio di Faedis — Cossio Giovanni, Ipplis — Maseri nob. Adriano, Manzano — Claricini co. Guglielmo, Moimacco — Della Rovere dottor Gio. Batta, Povoletto — Zuliani Gio. Batta, Premariacco — De Renzo dottor Nicola, Remanzacco — de Brandis co. Enrico, S. Giovanni di Manzano — Feletig Pio, S. Leonardo — Volpe cav. Attilio, Torreano — Carnelutti perito Ottorino, Prepotto.

E' generale impressione che alfine le piccole divergenze possano presto essere eliminate da ambo le parti e si entri veramente nel periodo pacifico di collaborazione agricola.

Istituto Orfani di guerra. Ci scrivono 9: Ieri con le formalità prescritte venne fatta la consegna presente anche l'arcivescovo mons. Rossi, del magnifico grandioso locale, ex succursale del Seminario di Udine, di Rubignacco, acquistato dalla Provincia, locale che sarà conservato per un determinato periodo di anni, quale istituto per gli Orfani di guerra.

Il Comitato di vigilanza tenne poi una lunga, interessante seduta, per determinare la organizzazione e la sistemazione del locale medesimo.

La fiera di S. Martino. Il tempo rimessosi, promette di regalarci la così detta «estatella di S. Martino». Infatti oggi il sole splende e ci accarezza con un tepore veramente primaverile. La rinomata fiera di S. Martino si svolgerà, fidiamo, con tutta la sua importanza.

Sono arrivati parte, e parte giungeranno, in piazza i baracconi delle meraviglia (?) con i loro scordati organi e le gran cassa. Comunque siano, belli o brutti, una fiera senza casotti è incompleta.

Teatro. Ieri sera la brava Compagnia Palombi ha divertito i frequentatori del Ristori con «Santarellina» una ottima edizione.

Questa sera «Lucciola» una novità per la nostra scena. In settimana altra novità. Venerdì, Sabato e domenica spettacoli di operetta.

Decesso. E' morto il signor Luigi Ciani integerrimo negoziante in ferramenta. Fu operoso, buono, senza pretese. Alla vedova ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Un fiore reciso. Dopo lunghe sofferenze, dopo lunghe alternative di speranze e di sconforti, ieri si spense la cara fanciulla Chiaranz Rosina, angelo di bontà.

Ai genitori, al fratello, così tristemente colpiti, facciamo le nostre vivissime condoglianze.

Da AMPEZZO

COMIZIO SOCIALISTA CIRCA LA CONCESSIONE IDRICA DEL TORRENTE LUMIEI

Ci scrivono, 7:

Indetto dalla Camera del Lavoro di Tolmezzo ieri sera nella sala Grimani venne tenuto un Comizio Socialista per protestare contro la concessione della derivazione delle acque del Torrente Lumiei ad Imprese forestiere e speculatrici.

Parlaron Cleva, Pascoli Orlando e Cella e con argomenti diversi spiegaron l'importanza che questa concessione venga data a enti della provincia; e se del caso il Governo dovesse favorire qualche impresa speculatrice opporsi con ogni mezzo e magari anche colla violenza.

Non possiamo che lodare questa protesta, che per ora si è limitata solo nel campo socialista, ma perchè abbia più importanza e giacchè si tratta dell'interesse di tutta la regione carnica, non si dovrebbe fare una questione di partito, ma tutti dovrebbero aderirvi senza badare al colore politico. Possiamo pure assicurare che vi ha aderito anche il nostro comune.

Alla fine venne approvato il seguente

Ordine del giorno

Gli operai del Mandamento di Ampezzo riuniti in comizio;

presa conoscenza delle pratiche avviate dalla Deputazione Provinciale allo scopo di procedere senza ulteriori indugi all'inizio dei lavori per la utilizzazione idraulica dell'alto Tagliamento e suoi affluenti;

ritenuta l'opportunità di attuare un piano organico di lavori che provveda a creare nuove risorse economiche per le classi lavoratrici;

ritenuta l'urgenza di porre immediato riparo alla disoccupazione che si avanza minacciosa;

ritenuto inoltre che le iniziative della Provincia sono dirette ad eliminare qualsiasi speculazione capitalistica e danno buon affidamento per la tutela degli interessi locali;

Reclamano la immediata concessione a favore della Provincia delle derivazioni idrauliche dell'alto Tagliamento e suoi affluenti

e domandano al ministero dei LL. Pubblici che la stessa venga senz'altro autorizzata a dar inizio all'esecuzione dei lavori per la derivazione idraulica del Torrente Lumiei.

Incidenti del comizio

Come in tutti i comizi così anche in questo successero dei piccoli incidenti che misero il buon umore fra il pubblico.

Pascoli disse che questo è un comizio di preparazione e che in seguito si agirà secondo gli eventi, perchè gli operai devono agire con cognizione di causa e non usare violenze senza sapere il vero motivo.

Presa la parola Orlando rivolgendosi a Pascoli e compagni, disse che gli operai sono stanchi di comizi, di chiacchiere di promesse e di giornate perdute per assistere a comizi; che indetti per le 14 incominciano alle 18 come questo oggi. Contrariamente a quanto parlò Pascoli disse che bisogna agire e subito, andar magari fino a Roma ed usare violenza a tutta oltranza.

Infine informò che verrà lui in tale occasione a dirigere il movimento operaio. Rispose ancora Pascoli e poi ancora Orlando. Fecero insomma un contraddittorio fra loro. Dopo letto l'ordine del giorno, Cleva propse di fare una aggiunta che fu approvata dal comizio ma Pascoli non la scrisse subito adducendo non so quali rogioni e perciò Orlando s'infuriò ed arrabbiatissimo se ne andò fuori imprecando. Al comizio parteciparono pure diversi ubbriachi i quali ogni tanto gridavano «Viva Lenin», che ci stava proprio come i cavoli a merenda.

Verso le ore venti il comizio si sciolse.

Da DIGNANO al Tagliamento

Sotto il camion e rimane morto. — Ci scrivono, 7 (rit.):

Ieri sera, verso le 19, partivano dalla frazione di Carpacco, con un carrello a mano, per portarsi al Mulino di Vidulis, a macinare, tre giovanotti. Due di essi conducevano il carretto ed il terzo vi stava seduto sopra.

Senonchè, a poca distanza dal paese, s'incontrarono con un camion della Ditta Banfi, proveniente da Vittorio Veneto, condotto dal meccanico Meneghini Valentino di Dignano.

Ai molti e reiterati richiami, essi, che pare cantassero, non si occuparono di mettersi dalla parte opposta, e poscia, spaventati, i due che tiravano il carrello scapparono, mentre l'altro, certo Bertini Balilla di anni 22, andò a finire sotto la ruota posteriore del camion. Resta però provato che il camion, per evitare l'investimento, mancò poco che precipitasse in un fosso.

Il Meneghini, che sembra non abbia responsabilità penale, è però latitante. Si attende l'autorità giudiziaria per un sopraluogo, non essendo ancora seppellito il povero Bertini.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

CONSIGLIO COMUNALE. Ci scrivono 9: Ieri alle ore 15, nella magnifica sala completamente rimessa a nuovo, ebbe luogo la prima seduta del Consiglio Comunale. I consiglieri erano tutti presenti: si notò pure molto pubblico.

Preside il posto di presidente il cav. dottor Pio Morassutti essendo il consigliere che ottenne maggior numero di voti.

Si passa quindi al primo oggetto e cioè: esame della condizione dei consiglieri eletti per i quali è necessaria la prova di saper leggere e scrivere. Dopo di che il Regio Commissario prende la parola e dà lettura di una ampia relazione nella quale si rileva in forma chiara tutta la sua gestione. Accenna alle varie e necessarie spese sostenute e come per le stesse venne fatto fronte ai vari lavori fatti e a quelli in corso ecc. ecc. e termina porgendo il suo reverente saluto a tutta la cittadinanza sanvitese con un ringraziamento anche ai suoi collaboratori.

La maggioranza del Consiglio applaude.

Il consigliere signor Garlato Giovanni interprete del sentimento dei colleghi esprime al signor commissario parole di lode e di riconoscenza per l'opera sua prestata in pro del Comune (applausi di destra, qualche brio e fischio dal pubblico).

Il consigliere signor Zaccheo chiesta ed ottenuta la parola si dichiara pronto in uno ai suoi colleghi ad approvare l'operato del signor Commissario, poichè la legge così dispone, però si riserva la discussione in altre sedute e cioè quando venissero trattati simili oggetti.

Il consigliere signor Morassutti cav. dottor Pio interprete dei sentimenti della cittadinanza si sente anche egli in dovere di ringraziare il nostro commissario Regio per l'opera sua prestata a vantaggio del nostro paese e propone infine al Consiglio che la relazione da esso presentata sia data alla stampa e resa pubblica.

Il Consiglio approva.

Si passa quindi alla nomina del Sindaco.

Risulta eletto il signor Morassutti cav. dottor Pio con voti 23, sei astenuti e 1 a Fabricio dottor Antonio. — Ad assessori vennero eletti con voti 24 e sei astenuti i signori Garlato Giovanni, Trevisan Ermenegildo, Zardini Antonio, Vendramin Gio. Batta. — Ad assessori supplenti con la medesima votazione i signori Fiorido Carlo e Garlatti Arnaldo.

Dopo di che la seduta viene tolta.

Per il posto di medico della terza condotta. A tutto il 15 dicembre p. v. è aperto il concorso per titoli al posto di medico condotto della terza condotta di questo comunale, capoluogo di mandamento, che conta circa 13 mila abitanti.

Da MAIANO

Grandi festeggiamenti. Ci scrivono 8: Come già fu annunciato, domenica 14 corrente si terranno grandi festeggiamenti col seguente programma: Ore 9: Ricevimento delle rappresentanze delle Associazioni Mutilati e Combattenti — Ore 9.30: Inaugurazione dei vessilli dei mutilati e combattenti. — Ore 10: Apertura della pesca — Ore 1: Banchetto offerto alle rappresentanze — Ore 13.30 - 15: Concerto sulla piazza Umberto Primo — Ore 14 Cuccagna — Ore 14.30: Corse dell'uomo in carriuola — Ore 15: Corse nei sacchi — Ore 16: Apertura del ballo — Ore 20: Fuochi artificiali.

Alla pesca ci saranno dei premi di valore e di utilità, quali una macchina da cucire a pedale — 1 bicicletta da uomo — pecore, queste offerte dai fratelli De Mezzo di qui — 1 vetrina stile liberty ed un cassettone ed altri regali.

Speriamo che Giove Pluvio ci sia benevolo e che numeroso sia anche il concorso dai paesi vicini.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Apatia. Ci scrivono 7: Mentre nei centri maggiori: a Roma, a Milano, a Bologna ecc. e perfino nei piccoli comuni si celebrava con tanto entusiasmo la vittoria delle nostre armi, la sedicente democrazia, quella del manifesto elettorale, signora a tutto ieri del municipio non diede segno di vita non esponendo nemmeno la bandiera nazionale. Fu indifferentismo, ignoranza, protesta o paura? Non sappiamo. Forse vi sarà stata una ragione di politica interna; sappiamo soltanto che nei principi di questa democrazia non si trova di educare il popolo così.

— Nemmeno il vice ispettore scolastico che S. Giorgio ospita da parecchi anni si fece, vivo, il quale per dovere di carica se non di patriottismo doveva in quel giorno storico commemorare fra la scolaresca i morti (anche San Giorgio ne conta molti) e i superstiti della epica lotta che ci diede quanto da tempo gli italiani legittimamente avevano diritto di avere.

—x x x—

DA GORIZIA

Gorizia 9 Novembre.

L'ASSEMBLEA DELL'UN.e STAMPA

Mercoledì 10 corrente nella sala del Circolo di coltura «G. Mazzini» in via Scuole N. alle ore 18.30 precise avrà luogo una importantissima assemblea generale straordinaria della Unione della Stampa di Gorizia per trattare vari argomenti di sommo interesse. — Sono gentilmente pregati di intervenire anche i non associati.

UN VAGONE DI MATERIALE DI SOSPETTA PROVENIENZA

L'altra notte dalla stazione della Ferrovia del Nord veniva telefonato alla tenenza dei RR. CC. di via Nazario Sauro che a quello scalo trovavasi un vagone carico di materiale bellico, rame, potrelle, ecc. per un valore complessivo di lire 25.000. Detto vagone proveniva da Canale ed era diretto a Udine. Il maresciallo Freschini incaricato di vedere un po' chi era il possessore di tutto quel materiale bellico che in via di massima avrebbe dovuto appartenere alla amministrazione militare, interrogò il destinatario certo Raimondo Melchiore da Udine, il quale si dimostrò di così poco spirito da tirar fuori la sfruttatissima scusa di avere cioè acquistata tutta quella grazia di Dio da tre... sconosciuti. — Acquistare così da tre sconosciuti tutto quel po' po' di roba?

Però il maresciallo pensò bene di recarsi a Canale dove il materiale era stato caricato per ulteriori informazioni. E lì, dalla signora Giuseppina Logar presso la quale il Melchiorre aveva una stanza l'infaticabile maresciallo seppe che i tre sconosciuti erano... conosciutissimi dal Melchiorre, poichè egli infatti li presentò alla signora Logar come amicissimi. Seppe inoltre che ad aiutare caricare il vagone del materiale era stato pure un operaio tale Luigi Zenon che venne pure trattenuto a disposizione dell'arma. Egli assieme al Melchiorre mantiene il più assoluto riserbo. Finora degli altri tre galantuomini non si è potuto avere alcuna traccia.

FURTERELLI

— Ignoti buongustai rubarono l'altra notte a Giuseppe Visentin abitante in via Venti Settembre, 6 galline 3 conigli e un sacco di patate. Che abbiano intenzione di festeggiare la Vittoria?

— Leopoldo Bolco, abitante in via Alvaro 21, venne a denunciare ai carabinieri che nella notte gli rubarono un cancello di ferr alargo metri 4 su alto 2.50 del pes ocomplessivo di quintali 3, del valore di circa 300 lire che serviva per chiudere l'entrata di un suo frutteto in via Verdirose.

— Alla ditta Zancan e Ciucchiani fu sottratta una chiave inglese ed una madrevite del valore complessivo di lire 300.

UNA COLTELLATA PIOVUTA DAL CIELO

Ricorse alle cure dei Misericorditi tale Lodovico Trobec da Dolegna - Bresnica, per una ferita al braccio ricevuta durante una rissa non si sa da chi.

AH, QUELLE GRANATE!

E' incomprensibile come, dopo tante e tante disgrazie dovute a quelle benedettissime nonchè inesplose granate, ci siano ancora degli individui che non trovano altri arnesi con cui passare il tempo. Due di questi sarebbero lo Stoper ed Umberto Fabbro ambedue meccanici. Costoro, per il piacere di aprire una di tali granate si ebbero gravissime ferite alla testa il primo, altre tali alla spalla il secondo.

PER LE LICENZE DI CACCIA

A sensi del paragrafo 11 della legge provinciale sulla caccia del 15 febbraio 1896 B. L. P. 6 vengono diffidati tutti i possidenti che secondo il paragrafo 5 di detta legge aspirassero al diritto di caccia propria pel prossimo periodo di caccia che va dal 1 maggio 1921 al 30 aprile 1929 di presentare e motivare adeguatamente la domanda entro sei settimane presso questo Commissariato civile del distretto politico di Gorizia.

I fondi per i quali entro il detto termine non fosse chiesto il diritto di caccia propria e l'escorporazione del territorio di caccia comunale, apparteranno pel periodo 1921-1929 al territorio della caccia comunale.

Si osserva che a norma del citato paragrafo 5 il diritto di caccia propria spetta al possessore di un complesso fondiario continuo di almeno 115 ettari senza riguardo se questo complesso sia situato su territorio di un solo o più comuni locali, ed a norma del paragrafo 6 al possessore di un fondo chiuso stabilmente in modo che il selvaggiume quadrupede non possa uscirne.

—+✻+—

Norme relative all'assicurazione dei contadini

L'Istituto di Previdenza sociale per la Provincia di Udine, nella imminenza dell'11 novembre, data in cui scadono e si rinnovano i contratti agrari, nell'intendimento di facilitare il compito dei proprietari e dei contadini, ci comunica i provvedimenti che riguardano l'assicurazione dei coloni mezzadri, ecc. approvati il 6 ottobre scorso da quel Comitato Direttivo e che potranno essere presi per base pur non essendo ancora sanzionati dal Ministero del Lavoro».

Com'è noto la legge sulla assicurazione obbligatoria per la invalidità e la vecchiaia ha delle disposizoini speciali per i lavoratori della terra e specialmente per le famiglie dei coloni e degli affittuari. Per questi lavoratori vi sono tessere apposite sulle quali devono essere segnati i nomi di tutti i componenti la famiglia che partecipano alla lavorazione dei fondi costituenti l'affittanza (sono escluse le persone della famiglia che durante l'anno prestano la loro abituale opera altrove e non nei fondi dell'affittanza). Per le persone che lavorano nell'azienda anzichè un contributo quindicinale, come per gli altri lavoratori, si paga un contributo annuo. E il pagamento si deve effettuare alla scadenza dell'anno agrario, con l'applicazione sulle tessere di tante marche quante sono necessarie a coprire l'ammontare dei contributi per tutti i membri della famiglia, nelle condizioni già dette. Il contributo annuo è di lire 24 per i maschi in età fino i 20 ed i 65 anni; di L. 18 per le donne negli stessi limiti di età; di lire 12 per i ragazzi d'ambo i sessi in età fra i 15 ed i 20 anni.

Per l'anno in corso però, essendo la legge andata in vigore il 1 di luglio e scadendo di regola l'anno agrario nella provincia di Udine l'11 novembre il contributo sarà rispettivamente di L. 9, 7, 5.

Queste disposizioni, abbastanza semplici, valgono però solo per le affittanze normali sufficienti a dar lavoro all'intera famiglia dei mezzadri o coloni; sarebbero troppo gravose se fossero applicabili anche alle piccole affittanze.

Vi sono molti contadini che hanno beni propri e che per di più assumono da terzi una più o meno vasta affittanza allo scopo di aver lavoro sufficiente per tutti i componenti la famiglia; altri invece che assumono piccoli appezzamenti da più proprietari per il medesimo scopo.

La legge ha provveduto anche per questi ed ha considerato che le giornate di lavoro che un contadino in media dedica durante l'anno agrario alla lavorazione dei fondi e alla raccolta dei prodotti siano 120 (di cui i contributi fissati in L. 24; due lire per quindicina per 12 quindicine).

Gl'Istituti di Previdenza Sociale, di accordo con le commissioni provinciali di Agricoltura furono chiamati a stabilire, secondo la natura delle coltivazioni in uso, quanti ettari di terreno siano necessari per dar lavoro ad un uomo adulto per 120 giornate lavorative e conseguentemente quante giornate lavorative di un uomo adulto siano necessarie per la lavorazione di un ettaro di terreno. Le tabelle proposte, col parere di vari organi centrali competenti devono essere approvate con decreto del ministero del Lavoro.

L'Istituto di Previdenza Sociale per la provincia di Udine, il 6 ottobre scorso, approvava una tabella in cui sono specificati i dati richiesti con riferimento non solo all'unità di misura Ettaro, ma anche alle seguenti misure in uso nella Provincia: Campo friulano piccolo (mq. 3505); campo friulano grande (mq. 5210); Settore carnico (mq. 2400); Pesinale (mq. 400). Non è stato fatto poi il rapporto con la Pertica (mq. 1000) risultando abbastanza semplice la sua conversione in Ettari o viceversa per il fatto che rappresenta un decimo di ettaro.

Per le principali coltivazioni la tabella stabilisce:

Affittanze miste ordinarie di pianura (aratorio, arborato, vitato e prato stabile fuori rotazione) A; Estensione necessaria per dare lavoro 120 giornate ad un uomo adulto: Ettari 4 — B: Tempo necessarieo ad un uomo adulto per la lavorazione di un ettaro di terreno: giornate 30 (12).

Affittanze miste di montagna (cereali, patate, legumi e prato arborato). Estensione come sopra ett. 3 e mezzo; B. Tempo necessario c. s. giornate 34 (13.

Affittanze miste in pianura a sole colture erbacce (aratorio non arborato e prato stabile fuori rotazione): A. Estensione c. s. Ettari 4 e un quarto. B. Tempo necessario c. s. giornate 28 (11).

Prato artificiale (erba medica, trifoglio). A. Estensione c. s. Ettari 3 e mezzo; B. Tempo necessario c. s. giornate 36 (14.)

Prato naturale (a un solo taglio) A. Estensione c. s. Ettari 10; B. tempo necessario come sopra giornate 12 (5).

Prato naturale (a due tagli). Estensione c. s. Ettari 5 e mezzo.; B. tempo necessario c. s. giornate 22 (8).

I numero tra parentesi indicano le giornate di lavoro considerate occorrenti per l'anno agrario in corso (1.o luglio 11 novembre).

Vigneto specializzato. A. Estensione c. s. Ettari 11 e mezzo; B. tempo necessario c. s. giornate 90 (36).

Quando il proprietario dei fondi affittati, oppure l'enfiteuta, giudicasse che l'estensione dei fondi dati in affitto non è sufficiente a dar lavoro per 120 giornate lavorative a tutti i membri delle famiglia inscritti sulla tessera secondo le dichiarazioni del loro capo, paga soltanto in base alle giornate lavorative occorrenti secondo i dati della tabella parzialmente su riprodotta, e l'estensione effettiva, in ragione di 2 0centesimi per giornata. L'Istituto di Previdenza Sociale provvederà poi a distribuire fra i membri della famiglia la parte di contributo proporzionale a ciascuno spettante sull'intera somma pagata.

Ognuno dei proprietari che ha affittato un appezzamento di terreno, sia pur piccolo, deve provvedere una tessera per la famiglia colonica, intestarla al capo di essa e trascrivere i nomi dei componenti che hanno partecipato alla lavorazione del suo fondo. Abbiano lavorato, cioè, in 10 due giornate ciascuno, o in due dieci giornate ciascuno, per lui è indifferente dal momento che deve pagare per il numero delle giornate occorrenti a lavorare il suo fondo secondo i dati della tabella citata.

Le tessere completate saranno consegnate al Municipio che le trasmetterà in piego raccomandato all'Istituto di Previdenza Sociale.

CAMBIO MILANO

Francia 169.75 — Londra 99.50 — Svizzera 453 — New York 30.05 — Germania 34.15.

Le Famiglie Cassetti, Bosetti, Giordani ed i parenti della compianta

Giacomina Drì ved. Cassetti

vivamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono a rendere più commovente l'ultimo tributo di affetto alla cara Estinta.

Cronaca giudiziaria

Querela Billiani - "Giornale di Udine„

(Tribunale di Tolmezzo)

Nell'agosto di quest'anno il nostro giornale pubblicava due corrispondenze da Verzegnis, nelle quali si attaccava l'operato dell' Amministrazione comunale, a proposito di un contratto concluso sulla fine del 1914, con cui il Comune vendeva al Consorzio carnico delle Cooperative il taglio del ricco bosco comunale denominato «Luincis».

La popolazione del Comune, visti salire enormemente i prezzi del legname, vedeva e vede tuttora con profondo rammarico asportare quella sua ricchezza, che oggi rappresenterebbe un patrimonio vistoso. Il sig. Pietro Billiani, che fu sindaco fino a poco tempo fa, querelò il nostro giornale per gli attacchi mossi alla sua persona ed ieri la causa fu chiamata avanti il Tribunale di Tolmezzo.

Presiedeva il cav. Turchetti del nostro Tribunale. Il nostro Direttore era assistito dall'avv. Piero Pisenti, la Parte Civile dall'avv. Barbasetti.

Prima che il dibattimento si iniziasse, il Presidente invitò le parti alla conciliazione. L'avv. Pisenti, pure affermando l'incompetenza territoriale del Tribunale, aderì alla proposta in quanto alcuni dati di fatto contenuti nelle corrispondenze anonime erano risultati erronei. Anche il patrono della P. C. non opponendosi, si addivenne al recesso della querela in seguito alla seguente dichiarazione rilasciata dal nostro Direttore e del cui contenuto noi avremmo anche prima dato atto, se il sig. Billiani ci avesse inviato una qualche smentita:

«Il querelato, Dott Isidoro Furlani, dà atto al sig. Pietro Billiani che le affermazioni apparse nei due articoli incriminati, pubblicati per equivoco il 4 e l'11 agosto 1920 sul «Giornale di Udine», non sono esatte e pertanto riconosce:

1.o Non essere vero che il sig. Billiani abbia concluso col Consorzio Carnico delle Cooperative un contratto disastroso per il Comune di Verzegnis, inquantochè altri ne era allora il sindaco;

2.o Essere vero che il Billiani — dopo la liberazione — tentò di migliorare il contratto e che se ciò non avvenne, si fu per il diniego opposto dal Consorzio Carnico.

Mancando pertanto tali elementi di fatto, il Dott. Furlani dichiara lealmente che le affermazioni contenute nei due articoli e delle quali ebbe a dolersi il Billiani, erano infondate e si assume di pubblicare la presente dichiarazione sul «Giornale di Udine» del 10 corr.

Firmato: **D.r Isidoro Furlani** ».

—+✻+—

STATO CIVILE

(dal 31 ottobre al 6 novembre 1920)

NASCITE

Nati vivi maschi 15 — femmine 12 — Nati morti maschi 0 — femmine 1 — Esposti maschi 1 — femmine 2 —

Totale NATI N. 31.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Petrozzi Giuseppe fornaio con Soppelsa Elena casalinga — Croatto Attilio tornitore con Buiatti Luigia Maria casalinga — Pantatello Michele commerciante con Chiopris Angelina casal. — Pozzi Onorio Riccardo studente con Margreth Maria agiata — D'Orlando Lino bracciante con Michelini Rosa casalinga — Martincigh Giuseppe fornaio con Biasoni Luigia casalinga — Cioffi Erminio con Morelli Maria — Nardi Turiddu cameriere con Urbancig Ardemia sarta — Sello Davide muratore con Agosto Angela casalinga — Della Schiava Umberto negoziante con De Stallis Italia casalinga.

MATRIMONI

Cobianchi Antonio operaio con Bosco Amalia casalinga — Balzano Romano ferroviere con Rodaro Anna casalinga — Comini Fiorello impiegato con Rosso Luigia sarta — Stoppini Febo impiegato con Amodio Amalia dattilografa — Cescon Giuseppe fornaio con Ciani Maria casalinga — Braidotti Pietro impiegato con Sturma Rosa casalinga — Bonanni Isidoro commerciante con Marchetti Argentina impiegata — Albano Felice ferroviere con Martignoni Ines Casalinga — Venturini Cesare impiegato con Rizzi Italia casalinga — Orlando dottor Giuseppe avvocato con Zamparo Elisabetta civile — Prandini Giovanni Attilio ferroviere con Castiglioni Virginia casalinga.

MORTI

Clocchiatti - Vidussi Maria fu Gio. Batta di a. 87 contadina — Sut Regina fu Francesco di a. 60 domestica — Miani Elio di Olivo di a. 26 commerciante — Antonini - Merlini Maria fu Paolo di a. 59 casalinga — Paderni Cesare fu Stefano di a. 41 agente di commercio — Buiatti Anna di Massimo di a. 21 commessa — Sgobaro - Caligaris Luigia fu Sebastiano di a. 82 contadina — Casasola - Pagnutti Rosa fu Vincenzo di a. 50 casalinga — Passerino - Bernardis Luigia fu Enrico di a. 36 casalinga — Burello Roberto di Ireneo di mesi 9 — Apelli Antonio di ignoti di a. 63 facchino — Retti Alessandro di N. N di a. 36 operaio — Ruffini Antonio di Alessandro di a. 22 soldato — Baroni Silvio di Tancredi di a. 22 soldato — Zuccolo Pietro di Bernardino di a. 39 operaio — Berton Valter di Angelo di a. 6 — Biasini Bruno di Calisto di a. 17 — Spagnoli Umberto di Luigi di a. 42 elettricista — Pegoraro Antonio fu Pietro di a. 78 agricoltore.

Totale MORTI N. 19 dei quali 7 appartenenti ad altri comuni.

CRONACA CITTADINA

Le bandiere dell'8.o alpini 2.o fanteria e 13 Monferrato

ARRIVERANNO DOMANI da ROMA

Domani 11 corrente alle ore 9.30 avrà luogo il ricevimento alla stazione ferroviaria dei gloriosi vessilli che ritornano da Roma ove sono stati decorati sull'Altare della Patria, nel secondo anniversario della vittoria. — Alla stazione si formerà un corteo militare che accompagnerà le bandiere in Piazza Umberto Primo passando per via Aquileia, via della Posta e Mercatovecchio.

Domani, S. Martino, genetliaco del Re, avrà pure luogo in piazza Umberto primo la rivista militare prima della quale il generale consegnerà i vessilli ad ogni comandante di corpo. — La cittadinanza accorrerà a salutare le bandiere. Dai balconi sventolerà il tricolore.

Un energico telegramma del presid. della Deputazione Provinc.

Ieri il comm. Spezzotti ha inviato alle LL. EE. Giolitti presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno e Raineri ministro delle terre liberate il seguente telegramma:

«Costanti ingiustificati ritardi liquidazione lavori e pagamento somme dovute dal governo, nonchè sospensione credito Cooperative da parte Istituto Nazionale determinano situazione economicamente politicamente gravissima. Reclamansi urgenti provvedimenti.

Presidente Deputazione Provinciale: **Spezzotti»**

Convocazione del nuovo Consiglio provinciale

Il comm. Ignazio Renier convoca il nuovo Consiglio provinciale in sessione straordinaria per il giorno di mercoledì 17 corr. novembre, alle ore 14 nella solita sala del Palazzo provinciale. All'ordine del giorno sono i seguenti oggetti:

Verificazione a sensi di legge dei consiglieri provinciali eletti nei comizi dell'ottobre 1920.

Nomina del presidente, vice-presidente, segretario vice-segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1920-1921.

Nomina del Presidente della Deputazione provinciale per il quadriennio 1920-21, 1923-24.

Nomina di dieci membri effettivi e quattro supplenti della Deputazione provinciale, per il quadriennio 1920-21, 1923-24.

Echi della manifestazione del 4 novembre

Il Consiglio direttivo della Società Ex-Carabinieri di Udine in occasione della manifestazione patriottica del 4 novembre a Roma, aveva inviato a S. Ecc. il Generale Petitti di Roreto, il seguente telegramma:

« Consiglio Società ex Carabinieri Udine, Le esprime sua imperitura riconoscenza per affettuosa manifestazione della nostra rappresentanza.

Il generale Petitti così ha risposto, con telegramma del 9 corrente:

« Presidente Società Carabinieri Udine — Ringrazio sentitamente per cortesi espressioni, lieto di partecipare affettuose dimostrazioni fatte Guagnini Sebastiano fu veramente sentita espressione di simpatia verso questa ammirevole figura di vecchio soldato animato da così viva fiamma di puro patriottismo, di alto sentimento del dovere ».

Una patriottica signorina dama della Croce Rossa

E' cosa di giustizia rendere le onoranze che si meritano coloro che per la patria sacrificarono la propria esistenza e fra queste eroi va annoverata la Dama della Croce Rossa la signorina Vianelli Lavinia di Giuseppe nata in Terzo presso Cervignano.

Allo scoppio della guerra la Vianelli si arruolò fra le dame della Croce Rossa Italiana e prestava l'opera sua presso l'Istituto Toppo Wasserman.

Abitava in via Pordenone N. 6 col proprio padre, era proprietaria della casa qui in Udine di via Savorgnana N.o 1.

Detta signorina fu sempre assidua nell'assistenza dei feriti ed ammalati in detto.

Negli ultimi giorni dell'ottobre 1917 fu colpita dalla febbre spagnola ed il giorno 29 di detto mese cessava di vivere fra le braccia del padre suo, unico essere in casa sua.

Al padre, non potendo trovare persona toccò di vestirla, porla nella bara e poi su di un carretto a mano caricarla e trainarla fino all'istituto Wasserman ove pregò che la portassero al cimitero

Non si conosce la ragione per la quale da quell'istituto non venne trasportata al Cimitero; ed appena dopo sei mesi e tre giorni si venne a sapere che era sepolta nell'orto dell'Istituto stesso.

Allora lo scrivente fattosi animo forte si rivolse alle autorità nemiche che gli concessero di trasportare la salma al cimitero.

E' cosa superflua il dire, a quale punto è giunto il sacrificio delle nostre dame della Croce Rossa e del vero amore patrio da loro dimostrato in ogni circostanza.

Ora la salma di Lavinia Vianelli verrà domenica 14 corrente alle ore 14 portata a Percoto nella tomba di famiglia ove giacciono le spoglie della madre sua.

Si spera che tutti coloro che hanno cuore ed amore patrio intervengano al funebre corteo per il percorso dal Cimitero sino alla barriera di Porta Aquileia.

Si fa viva raccomandazione alle Dame della Croce Rossa ed ai combattenti di non mancare. **V.**

Variazioni tariffe servizi elettrici internaz. italo-francesi

A datare dal primo novembre u. s. le tariffe per comunicazioni italo-francesi in partenza dagli uffici Telefonici di questo Compartimento sono state modificate come segue:

Lire 7.50 per le comunicazioni dirette a centri telefonici dei seguenti dipartimenti francesi: Alpes (Basses), Alpes (Hautes), Alpes Maritimes - Savoie, Savoie (Haute) 1.a zona.

Lire nove per le comunicazioni dirette a centri telefonici dei seguenti dipartimenti francesi: Ain, Ardeche, Bouches de Rhone, Doubs, Drome, Isere, Iura, Loire, Rhone, Haute Saone (compreso il territorio di Belfort), Saone et Loire, Var et Vaucluse (seconda zona).

Lire dodici per le comunicazioni dirette a centri telefonici dei seguenti dipartimenti francesi: Aisne, Allier, Ardennes, Ariège, Aube, Aude, Aveyron, Cantal, Cher, Corrèze, Cote d'Or, Creuse Dordogne, Eure e Loire, Gard, Garonne (Haute), Gers, Herault Indre, Inde et Loire, Loir et Cher, Loiret (Haute), Lot, Lot et Garonne, Lozere, Marne, Marne (Haute), Meurthe et Moselle, Meuse, Moselle, Nièvre, Puy de Dome, Pyrenees, Orientales, Rhin (Bas), Rhin (Haut) Seine, Seine et Marne, Seine et Oise, Tarn et Garonne, Vienne (Haute), Vosges et Yonne (terza zona).

Lire 14 per tutte le comunicazioni dirette a Centri Telefonici Francesi dai dipartimenti francesi non compresi nelle tre prime zone.

Rivendita sigari e sigarette

L'Unione negozianti ed esercenti rende noto che per interessamento della Associaz. fra proprietari di esercizi, alberghi ecc. con sede in Milano sono nuovamente rilasciate licenze per la rivendita di sigari e sigarette nei pubblici esercizi. Per ottenere ciò basta presentare relativa domanda in carta bollata da lire 1 alla Intendenza di Finanza.

Calmiere del baccalà

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 6 corr. pubblicò un decreto il quale fissò i seguenti prezzi minimi per la minuta vendita del baccalà:

Baccalà secco, primario, al Kg. Lire 6.75 — Secco mercantile L. 6.40 — Morbido primario L. 6.10 — Morbido mercantile L. 5.80 — Baccalà spugnato primario L. 5 — Mercantile L. 4.50. — Stoccofisso secco primario al kg. L. 9.90; mercantile L. 6.90 — Spugnato primario L. 6.40; mercantile Lire 5.40.

Esami di commesso daziario

Si rende noto che il 27 corrente mese e giorni seguenti, si terranno presso questa Prefettura gli esami per l'abilitazione alle funzioni di Commesso Daziario.

Le domande, corredate a termini dell'articolo 349 del regolamento generale Daziario, dovranno essere prodotte entro il 17 corrente.

Nozze

La gentilissima signorina Vittorina Sermann è andata ieri sposa al sig. Luigi Toffolatti, stimato commerciante di Cismon di Valmarina. Dopo la lieta cerimonia gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze. Auguri alla coppia felice e felicitazioni alle spettabili famiglie Sermann e Toffolotti.

Giardini d'Infanzia

La presidenza della Società dei giardini d'Infanzia avverte che fino dal giorno 3 corrente è aperta la Sezione provvisoriamente allogata (con aula e sale proprie) nei locali dell'Asilo Marco Volpe, in attesa che sia pronto, come sarà tra non molto, l'apposito edificio costruito in via Manzoni. — Per qualche tempo ancora si riceveranno le iscrizioni al giardino stesso, che dispone anche di alcuni posti gratuiti.

Pro orfani di guerra

La famiglia di Burini Valentino per onorare la memoria della signora Giacomini Cassetti offre al Patronato Friulano «pro orfani di guerra» lire 50

— Il Comitato dell'«Autolista», offre al Patronato Friulano per gli orfani di guerra il residuo delle somme raccolte per la propaganda in lire 110.

Beneficenza

— Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero di Udine: In morte della nob. contessa Antonietta Colombatti: il signor dottor Alberico Peressini offre lire 5.

In morte di Giacomina Dri vedova Cassetti il signor Agostino Modonutti offre lire 5.

Per onorare la memoria della defunta signora Giacomina Dri - Cassetti il signor Domenico Del Pup e F.lli offrono lire 10.

Esposizione Pellis

Vendite di ieri: La signora N. N. acquistò il quadretto «Case di Sappada» — Il dottor Antonio Pozzo i due quadri «giorno di pioggia» e «dopo la pioggia».

Orario della Mostra: dalle ore 10 alle 12, e dalle 13.30 alle 19.

Portafoglio rinvenuto

Presso la Rappresentanza di Udine della Reggenza del Carnaro è stato depositato un portafogli contenente una cospicua somma in danaro ed alcune ricevute, rinvenuto in via Mercatovecchio.

Chi l'avesse smarrito potrà ritirarlo presso detta Sede, in via Rialto N. 1 p. p.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La vecchia e sempre simpatica operetta «Boccaccio» ebbe una lusinghiera accoglienza da parte del numeroso pubblico, anche per il discreto affiatamento fra i cori e l'orchestra.

Questa sera la «Poupée» del maestro Audran.

Gravissime sanzioni contro le frodi dei cereali

ROMA, 8. — Il Commissario generale degli approvvigionamenti, allo scopo di assicurare ad ogni costo l'attuazione del programma di consumo dei cereali, imposto dalle gravi condizioni attuali, ha richiamato l'attenzione degli organi incaricati della vigilanza annonaria sulle disposizioni penali vigenti in materia, perchè intensifichino la loro azione di controllo. Le nuove limitazioni, tanto nel consumo dei cereali e della carne, quanto nel commercio dei latticini, suini, e degli olii rappresentano la condizioni inderogabile per passare l'inverno senza scosse e per arrivare ai nuovi raccolti. I cittadini, a qualsiasi classe appartengano devono rendersi conto che le supreme esigenze dell'alimentazione del paese reclamano il più leale rispetto delle disposizioni. I produttori ed i commercianti disonesti che non comprendano la necessità dell'ora ed antepongono il proprio tornaconto al generale interesse, sappiano che, sottraendosi all'osservanza delle norme stabilite si rendono colpevoli di gravi reati per i quali sono disposte sanzioni altrettanto gravi.

L'on Soleri intende che sia diffusa la conoscenza di tali sanzioni perchè penetri nella coscienza delle popolazioni il senso del pregiudizio derivante al paese dalle trasgressioni in materia annonaria e delle responsabilità personali che ne derivano. Accenniamo alle principali disposizioni penali in tema di requisizione.

Coloro che sottraggono, distruggono e deteriorano i generi soggetti a requisizione o ne ostacolano comunque le operazioni sono puniti con la reclusione fino a 3 anni e con la multa fino a lire 3000 oltre la confisca della merce. Pene per quanto meno gravi sono applicate anche nei casi di colpa negligenza, imprudenza o imperizia.

Sanzioni gravi sono poi stabilite per coloro che anche per negligenza non osservano l'obbligo della tessera di macinazione che ha grande efficacia e deve perciò essere ad ogni costo mantenuta perchè è il sicuro mezzo di controllare se le quantità di grano portate al molino rientrano nella scorta eccettuata dalla requisizione per fabbisogno del detentore o se invece esse non derivano da contrabbando.

La legge in questo caso colpisce i contravventori, cioè i detentori del grano ed i mugnai con la multa di lire cento per ogni quintale con la confisca della merce e con la chiusura del molino.

Le stesse pene sono comminate contro i fornai o pastai che sottraggono la farina alla destinazione per cui è stata ad essi assegnata. Fra le più deplorevoli forme di reato vi è quella di deteriorare o lasciare deperire cereali per rivenderli a scopo industriale, naturalmente a prezzo altissimo ed altrettanto delittuosa l'altra di alimentare il bestiame col frumento o col pane.

Nelle attuali aspre difficoltà queste infrazioni assumono l'aspetto di un vero e proprio tradimento verso l'approvvigionamento e l'economia del paese. Alla gravità dei reati corrisponde perciò la gravità della pena che comprende la reclusione fino a tre anni e la multa fino a 30 mila lire. Infine per evitare gli abusi in materia di tesseramento quali specialmente la vendita o somministrazione senza presentazione di tessera o la distribuzione di razioni maggiori di quelle prescritte è stabilita la pena della detenzione fino a due anni o delle multe fino a lire 2000.

Pene gravi sono poi comminate per chi essendo commerciante o produttore si rifiuti senza giustificato motivo di vendere a prezzo di calmiere le merci che detiene. E' anche disposta la requisizione se saranno risparmiati dal rigore di legge per coloro che fanno propaganda perchè non si venda a prezzo di calmiere poichè essi sono da considerarsi veri complici del reato di rifiuto di vendita. Queste ultime disposizioni troveranno sopratutto applicazione per quanto riguarda il commercio degli olii, dei suini, o dei latticini per i quali è stato con recente provvedimento stabilito il calmiere generale dei prezzi.

Il governo di Lenin voleva fare un trattato segreto coi boemi

Una rivelazione del ministro Benes

PRAGA, 8. — Nell'ultima seduta del comitato parlamentare per la politica estera alcuni membri tedeschi hanno proposto che vengano pubblicati tutti i documenti del trattato di pace e specialmente il memoriale N. 3 che secondo i tedeschi avrebbe sopratutto contribuito alla decisione della conferenza nello stabilire che le regioni tedesche restassero alla Ceco Slovacchia. Il ministro Benes ha constatato, contro questo errore tedesco, che quel memorandum non è affatto un documento ufficioso, ma solamente un opuscolo di propaganda del consiglio nazionale ceco per la pace. La proposta è stata, malgrado ciò, approvata grazie al voto dei socialisti che lo hanno motivato con il loro principio contrario alla diplomazia segreta.

Il ministro Benes ha replicato mettendo in rilievo che il governo dei soviet di Mosca non è affatto contrario alla diplomazia segreta, perchè ha proposto alla Ceco-Slovacchia la conclusione di un trattato segreto politico e militare che Praga ha rifiutato. Il ministro del commercio ha dichiarato ai giornalisti che finora i rappresentanti di politica commerciale colla Russia urtano contro difficoltà insormontabili di comunicazioni. Malgrado ciò la Ceco - Slovacchia nutre speranza per l'avvenire nei riguardi della Russia che costituisce il solo grande territorio di sbocco per i prodotti di esportazione. Il ministro del commercio ha aggiunto che studia colla più grande cura lo stato delle cose in Russia.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì a sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13.45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M. 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 10.20 (x). —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.10.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 8.55 — 13 — 17.30.

Arrivi a S. Daniele: ore 10.45 — 14.50 — 19.20.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.10 — 15.30.

Arrivi a Udine: ore 8.50 — 13. — 17.20

Continua sempre il trasbordo a ponte Cormor.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Part. da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20,35

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo: 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — … Arrivo a Udine: 9.45 — 14

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in Via Poscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30 Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30 — Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:

Per Cervignano: ore 7.30 — 17.

per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17

Per Aidussina - Postumia: 7.

per Aidussina - S. Vito: 7. — 10.30.

Per Cividale: 13.

Per Cormons: 13 — 17.30.

Per Collio: 13.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.